

NAZIONE

VENERDÌ 7 maggio 2004 • Anno 146 - Numero 125 € 0,90*

GROSSETO-LIVORNO

TOSCANA & LIGURIA: CULTURA E SPETTACOLI

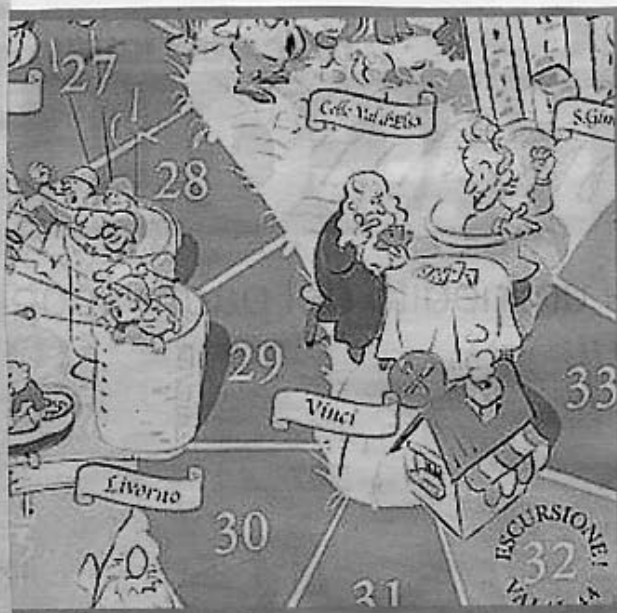
L'idea di una signora belga adottata da Firenze per amore

di Paolo Pellegrini

FIRENZE — Benigni gioca con Leonardo, chissà se son carte o son dadi, di sicuro c'entra qualcosa il ricordo di *Non ci resta che piangere*. Un Napoleone che sembra piuttosto Andy Capp fa il burlone all'Elba, e su Firenze si staglia il solito Dante immusonito. La "prigione" che ricorda il monopoli è il manicomio criminale nel Mastio di Volterra, il Palio di Siena è una trappola da evitare se non si vuol restar fermi qualche turno. Spendere in trattorie e agriturismi è godereccio, ma alla fine costa. E ti riporta per l'appunto dietro le sbarre, con il sole a scacchi.

Toscana per giocare. E già che ci siamo, anche per ridere un po' di tic e difetti, vizi privati (tanti) e pubbliche virtù (chissà) della gente di questa regione che tanto *appeal* va spargendo per il pianeta. A suon di domande, però, e qualche volta nemmeno tanto facili, tra lo sport e l'arte, la storia e la letteratura, la cultura e la geografia, la politica e l'immanicabile enogastronomia. Sono le "materie" di questa casereccia e godereccia versione tuta nostrana di un *trivial pursuit* o di un *monopoli*. Che si chiama però, per l'appunto *I Toscanacci*. L'ha inventato una quarantenne belga, Nathalie Chaineux, adottata da Firenze per *love affairs*: è la moglie di Antonio Aiazzi, tastierista e padre fondatore dei Litfiba. Madame, che non si annoia mai perché si divide tra l'Italia e la Grecia a seguire i due ristoranti che gestisce, ha avuto l'idea e l'ha affidata a un grafico, Andrea Mancini, «perché io non so disegnare», confessa candida.

Il risultato è bellino davvero. Prodotto in 5mila copie e distribuito da Be-



CONOSCETE LA TOSCANA?
ALLORA RISPONDETE...

Quante volte ha vinto il Tour de France Gino Bartali?

Qual è la provincia più piccola della Toscana?

Chi era soprannominato "il Sommo Poeta"?

Qual è la superficie della Toscana: 15.000, 23.000 o 50.000 kmq?

Quale semifreddo è una specialità Toscana?

Dove ha luogo la Fiera del Calcio?

Quale personaggio fiabesco è stato messo in scena da Roberto Benigni?

Qual era il soprannome del calciatore Giancarlo De Sisti?



Toscanacci, ma per gioco Un "monopoli della ribollita"

cocci editore, *I Toscanacci* si trova in libreria e in edicola — dalla prossima settimana in giro per la Toscana intera — al prezzo di 14 euro. In un "tubo" trasparente c'è la plancia da stendere sul tavolo, un tabellone con la Toscana solcata da un percorso a caselle che ricorda il classico gioco dell'oca. Due dadi: uno per avanzare, l'altro per scegliere la domanda. I quesiti sono 600, sei per ognuna delle cento carte; si parte poi con un budget di 500 euro, che in verità sono solo virtuali perché qui le banconote non ci sono e bisogna tenersi bene a mente le spese. Perché se non si rischia la gattabuia. Si gioca da due a sei, «il divertimento è assicurato per-

ché le domande sembrano facili ma non sempre lo sono, ci sono i trabocchetti, ci si arrabbia spesso», spiega Nathalie, che intanto sta per uscire con altre versioni — del resto, una volta tracciato il format, non è difficile — sui romani, sui veneti, e poi arriverà l'edizione greca. «Il livello — aggiunge — non è comunque proibitivo, si può giocare a partire dai tredici-quattordici anni». E magari ci si perde pure, contro il ghigno sardonico dei ragazzini freschi di scuola e di tante nozioni. Salvo poi ribatterli sul soprannome di Giancarlo De Sisti, facile. O magari sul numero dei Giri di Francia vinti da Bartali. Già, saperlo.